

VERBALE DELLA CONFERENZA PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS E DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO ATTUATIVO "LORENZONI SNC 1" PER LA SISTEMAZIONE GENERALE DI "EX CAVA" IN VARIANTE AL P.G.T. AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005

L'avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità alla VAS (V.A.S) del **Piano attuativo "Lorenzoni snc 1" per la sistemazione generale di "ex cava" in variante al P.G.T. ai sensi dell'art. 13 della L.r. 12/2005** è stato indetto dal Comune di Lonato del Garda con deliberazione della Giunta comunale n. 143 del 12 settembre 2023, ai sensi della DCR VIII/351 del 13 marzo n. 2007 e della DGR N. 9/661 del 10 novembre 2010.

L'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato:

- sul Burl serie avvisi e concorsi n. 5 del 31 gennaio 2024;
- all'Albo pretorio in data 02/02/2024, reg. pubblic. 189;

La conferenza di verifica è stata convocata con lettera del 02/02/2024 prot. 5041, integrata in data 05/02/2024 prot. 5306 con la quale è stato trasmesso lo screening di incidenza allegato f alla d.g.r.4488/2021;

Gli elaborati tecnici compreso il rapporto preliminare, inerenti il Piano attuativo oggetto di esame della conferenza di verifica, sono stati messi a disposizione sull'apposita sezione del sito del comune di Lonato del Garda www.comune.lonato.bs.it, nonché sul sito web sivas della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas ID 135120;

Premesso che:

- nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano attuativo "Lorenzoni snc 1" sono stati individuati i seguenti soggetti:

- **Autorità procedente** è il comune di Lonato del Garda nella persona del responsabile dello Sportello unico per le attività produttive, dott. Michele Spazzini

- **Autorità Competente** è l'arch. Stefano Righetti – Responsabile dello sportello unico per l'edilizia e urbanistica del comune di Lonato del Garda

- alla conferenza sono stati invitati a partecipare ed ad esprimere il parere di competenza le seguenti **Autorità con specifiche competenze in materia ambientale:** A.R.P.A. della Provincia di Brescia, A.T.S. di Brescia, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Brescia e Bergamo; l'Ente Parco regionale del Mincio

- sono stati individuati i seguenti soggetti, quali **Enti Territorialmente interessati** da invitare alla conferenza di valutazione del progetto: U.T.R. della Regione Lombardia; Regione Lombardia; Provincia di Brescia; Autorità di Bacino – Magistrato per il Po; Consorzio dei Comuni della sponda bresciana del Lago di Garda e del Lago d'Idro; Consorzio Medio Chiese; Comune di Bedizzole; Comune di Calcinato; Comune di Calvagese della Riviera; Comune di Castiglione delle Stiviere; Comune di Cavriana; Comune di Desenzano del Garda; Comune di Padenghe sul Garda; Comune di Pozzolengo; Comune di Solferino. Oltre a questi Enti, sono stati invitati anche Acque Bresciane, A2A Ciclo Idrico.

- sono stati individuati i seguenti Settori del pubblico interessati alle informazioni sull'iter decisionale, che hanno titolo a partecipare alla conferenza: Coldiretti; Unione Provinciale Agricoltori; CIA – Agricoltori Italiani; Associazione culturale Librolandia; Associazione Lacus; Fondazione Ugo da Como; Gruppo Archeologico La Polada; Pro-Loco;

A seguito dell'indizione della Conferenza di verifica sono pervenuti i seguenti pareri:

Acque Bresciane. Con nota protocollata e assegnata al protocollo comunale in data 21/02/2024 al n. 7735, allegata al presente verbale, comunica che l'intervento non comporta aggravii, interferenze o altro, riguardanti i servizi gestiti dalla società stessa.

Ufficio Territoriale Regionale Brescia (UTR). Con nota protocollata e assegnata al protocollo comunale in data 27/02/2024 al n. 8504, allegata al presente verbale, comunica che non riscontrando interferenze con il Documento di Polizia Idraulica comunale vigente, non ha nulla da rilevare.

Provincia di Brescia, con parere in data 05/03/2024 prot. 9719, allegato al presente verbale, evidenzia che *"il quadro conoscitivo indagato nel rapporto preliminare e nello Studio agronomico ha messo correttamente a fuoco gli obiettivi di consolidamento ecopaesaggistico che sono previsti per questa porzione di territorio, la quale è incastonata nelle Colline moreniche del Garda, la cui sensibilità richiede l'attenzione dovuta per ogni intervento.*

Prendendo atto che l'intervento riguarda un'area adibita a cava in ragione di autorizzazioni estrattive susseguitesesi dal 1985 al 1997 (e quindi onerata dei relativi obblighi di recupero e riassetto ambientale, il controllo del cui adempimento compete all'Amministrazione Comunale), si rileva che tale area si inserisce in contesto periurbano e prospiciente all'ecosistema agricolo e che la sua riqualificazione ecologica comunque potrà concorrere anche ad un miglioramento paesaggistico dei luoghi.

Nel caso in esame ciò viene prospettato attraverso la creazione di nuovi ecosistemi caratterizzati dalla presenza differenziata di macchie boscate, arbusteti e filari, messi a dimora in modo irregolare per favorire una percezione il più naturalistica possibile, in piena coerenza con il contesto e con le intenzioni di favorire la formazione di un ricco ecosistema.

Si ritiene necessario, per una maggiore comprensione degli interventi di riequipaggiamento vegetazionale proposti, che sia redatta una tavola a scala adeguata, rappresentativa di quanto previsto dalla creazione dei singoli "moduli" descritti nello studio agronomico.

..omissis..

Si rileva infine che la proposta in esame, per la sua parzialità, non appare coerente con i contenuti complessivi dell'art. 48 disciplinante gli ambiti per le aree progetto finalizzate alla fruizione e valorizzazione ambientale e paesistica."

- ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia con nota acclarata al protocollo in data 21/03/2024 prot. 12349 ritiene che il Rapporto Preliminare presentato risulti carente dei seguenti approfondimenti:

- manca un approfondimento relativo alla pregressa attività estrattiva ed in particolare delle norme e prescrizioni contenute nel Piano Provinciale Cave, negli atti autorizzativi e relative convenzioni in essere riferite allo specifico Ambito Estrattivo, in particolare con riferimento alle previsioni ed obblighi di recupero e ripristino ambientale da adeguatamente dettagliare all'interno del Rapporto Preliminare.

- l'istanza di attuazione del PA in variante al PGT vigente riguarda il recupero urbanistico ambientale di 6 sub ambiti (e la prevista preliminare attuazione del sub comparto 1), che rappresentano una ridotta parte della superficie territoriale dell'ambito estrattivo cessato, non costituendo pertanto un progetto di recupero complessivo dell'area.

- l'art. 41 delle NTA del PdR prevede la prevalenza del Piano Provinciale Cave rispetto alle indicazioni del PGT in quanto strumento urbanistico sovracomunale, inoltre prevede che i recuperi e ripristini degli ambiti degradati interessati da attività estrattive debbano essere finalizzati alla ricomposizione del nuovo contesto ambientale ed alla tutela delle risorse idriche dell'area mediante piano di recupero ambientale.

- l'art. 48 delle NTA prevede la stesura di uno studio ed approfondimento dell'ambito nel suo complesso, al fine dell'elaborazione di un progetto di tutela e valorizzazione organico ed in grado di integrarsi al suo interno e nel territorio circostante. Tale norma prevede anche uno studio approfondito dei luoghi, e nel progetto la considerazione di tutti gli aspetti urbanistico, territoriali, paesaggistici, ambientali, naturalistici e simbolici del sito. Arpa condivide tale impostazione normativa che funzionalmente dovrebbe essere svolta almeno per la fase di pianificazione complessiva dell'ambito, dal Comune, lasciando l'attuazione dei singoli sub ambiti o PA ai soggetti privati titolari.

- all'interno del sub ambito 1, oggetto di pianificazione di maggior dettaglio, risulta previsto il riempimento di circa 7000 mq di area con 25600 mc di materiale da riporto. Tale aspetto non pare adeguatamente dettagliato, non è specificata la tipologia di materiale che si intende utilizzare e non sono definiti i parametri da monitorare al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'azione di progetto.

Tale previsione di riempimento in una logica più estesa, ad esempio considerando le essenze arbustive e arboree presenti lungo il perimetro del subambito 1 o il vicino accesso e fabbricato e le altre aree cavate limitrofe, non appare coerente ad un progetto di sistemazione ambientale funzionale e di recupero complessivo dell'ambito, coerente con le previsioni del PGT vigente e degli strumenti di pianificazione sovracomunale.

- viene previsto il condivisibile trasferimento dell'impianto di trattamento inerti dall'ambito estrattivo, all'area di proprietà inserita in zona P1 "ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva", al fine di accorpare le attività aziendali. Non risulta però esplicitata la futura destinazione dell'area relativa all'attività cessata, né tantomeno evidenziato a livello progettuale il relativo ripristino ambientale

- le previsioni dei sub comparti 2,3,4,5,6 trattandosi di aree a ridosso del laghetto di cava, risultano collocate in maniera tale da non poter garantire la non interferenza con la falda acquifera sia nelle operazioni di collocamento e sistemazione del materiale da riporto sia nella fase successiva.

- manca inoltre una definizione delle modalità e tempi di sistemazione dei diversi sub comparti. Si ritiene che la proposta progettuale debba essere orientata a garantire l'esigenza in tempi certi di riportare l'ambito estrattivo alle funzionalità originarie e costituire un'opera efficace di mitigazione e compensazione ambientale.

- il progetto di recupero ambientale dell'ambito estrattivo deve essere sviluppato ad un maggior livello di dettaglio, dimostrando l'integrazione con i diversi elementi della rete verde ed ecologica presenti nelle adiacenze e vicinanze, attraverso una specifica analisi vegetazionale che individui tipologia e funzioni ambientali ed ecologiche della vegetazione spontanea che ha colonizzato l'ambito estrattivo, e coerentemente vengano selezionate le nuove formazioni arboree, arbustive ed erbacee, definendo le modalità di raccordo e tessitura rispetto alle formazioni a verde, le fasce tampone riparie e gli altri elementi presenti nell'area di riferimento.

- Il progetto deve anche tenere conto dell'importante ruolo che può avere l'area rinaturalizzata, prevedendo il superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni, dalla viabilità interna e da altri manufatti, attraverso la previsione di idonei attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica, al fine di ridurre la frammentazione degli ambienti naturali e della rete ecologica.

- l'analisi vegetazionale dovrà tenere conto dei fattori pedologici del suolo riportato, prevedendo modalità per garantire e monitorare l'utilizzo nella sistemazione e livellamento del terreno, di almeno 1 m. di terreno proveniente da topsoil con copertura vegetale priva di specie aliene invasive.

- qualora dovesse essere confermata la presenza di destinazioni ricreative all'interno del progetto di ripristino ambientale, le terre e rocce da scavo conferite dovranno rispettare i limiti di cui alla colonna A tabella 1 allegato 5 parte IV dlgs 152/2006 smi.

- sulla base degli approfondimenti sopra evidenziati, diventa essenziale definire le destinazioni e funzioni finali delle diverse zone dell'ambito estrattivo, conformemente alle

prescrizioni del Piano Provinciale Cave e/o autorizzate ed individuare i soggetti attuatori del ripristino ambientale e quelli responsabili della gestione di tali aree, nonché esplicitare le eventuali destinazioni pubbliche che si intendono cedere all'AC o aperte al pubblico. I soggetti responsabili della gestione di tali aree dovranno garantirne continuativamente la manutenzione e cura con integrazione delle fallanze e verifica dello stato sanitario, nonché procedere al monitoraggio degli obiettivi ambientali e di altra natura fissati.

- all'interno del Rapporto Preliminare manca una valutazione della compatibilità sotto il punto di vista acustico delle diverse destinazioni previste nelle opere di ripristino ambientale dell'ambito estrattivo. Nel sub ambito 1 viene previsto il futuro insediamento di funzioni ricreative (parco privato, oasi naturale, punto ristoro, pesca sportiva, piste ciclabili, aree pic-nic). Ai sensi dell'art.8 di cui alla legge 447/95 si sottolinea la necessità di procedere alla stesura di una valutazione di impatto acustico, riferita alla messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento inerti, al fine di verificare la compatibilità sotto il punto di vista acustico delle due diverse destinazioni.

SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- **Ente Parco del Mincio**, con nota del 27/02/2024 prot. 8542 di protocollo comunale allegata al presente verbale, ha reso noto che le informazioni fornite consentono di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto di quanto riportato nelle condizioni d'obbligo, secondo le indicazioni fornite nell'allegato 12 B- Studio Agronomico. Per tali ragioni ritiene di escludere la necessità della (successiva) fase di valutazione appropriata.

- **Provincia di Brescia**, con parere in data 05/03/2024 prot. 9719 allegato al presente verbale, in ordine all'indagine di Screening, concorda (con l'Ente Parco del Mincio) sul fatto che - trattandosi di miglioramento ambientale alla distanza di 2 km dal Sito RN 2000 IT20B0018 Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere - sia possibile limitarsi all'indagine di primo livello della valutazione di incidenza .

A seguito dell'integrazione della documentazione pervenuta in data 23/08/2024 prot. 33783, in accoglimento delle richieste di approfondimento richiesto dagli enti competenti, trasmessa agli enti competenti e agli Enti Territorialmente interessati in data 28/08/2024 con nota protocollo 34484 è pervenuto l'ulteriore **contributo da parte di ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia** in data 14/09/2024 protocollo comunale 37976 nel quale si evidenzia quanto segue:

0. Con riferimento alla procedura in oggetto si rileva che le integrazioni di cui all'oggetto non risultano reperibili sul sito SIVAS di Regione Lombardia. Si fa presente che ai sensi della normativa vigente, in particolare della DGR 13/03/2007 n° VIII/351 e della DGR 10/10/2010 n° 9/761 allegato 1 ed allegato 1r punto 6.4, al fine di assolvere agli obblighi di consultazione e partecipazione anche da parte del pubblico, la messa a disposizione dei documenti riferiti ai procedimenti di verifica di esclusione e di valutazione ambientale strategica e le relative integrazioni deve essere condotta attraverso la pubblicazione per almeno 30 giorni. Risulta quindi necessario procedere a tale pubblicazione.

1. manca un approfondimento relativo alla pregressa attività estrattiva ed in particolare il confronto con le norme e prescrizioni contenute nel Piano Provinciale Cave, negli atti autorizzativi e nelle relative convenzioni in essere riferite all' Ambito Estrattivo, con riferimento alle previsioni ed obblighi di recupero e ripristino ambientale da dettagliare nel Rapporto Preliminare.

2. l'istanza di attuazione del PA in variante al PGT vigente riguarda il recupero urbanistico ambientale di 6 sub ambiti (e la prevista preliminare attuazione del sub comparto 1), che

rappresentano una ridotta parte della superficie territoriale dell'ambito estrattivo cessato, non costituendo pertanto un progetto di recupero complessivo dell'area.

3. l'art. 41 delle NTA del PdR prevede la prevalenza del Piano Provinciale Cave rispetto alle indicazioni del PGT, in quanto strumento urbanistico sovracomunale. Prevede inoltre che i recuperi e ripristini degli ambiti degradati interessati da attività estrattive debbano essere finalizzati alla ricomposizione del nuovo contesto ambientale ed alla tutela delle risorse idriche dell'area mediante piano di recupero ambientale.

Le rive del laghetto di cava risultano naturalizzate con presenza di specie autoctone. Al fine anche di garantire l'obiettivo ambientale di tutela della falda acquifera, risulta prioritario escludere la rimodellazione con stesura di materiale esterno da riporto delle rive denominate 2,3,4,6,7,8,9, consentendo quindi i soli interventi agronomici di pulizia e di integrazione arborea ed arbustiva.

4. L'art. 48 delle NTA prevede la stesura di uno studio ed approfondimento dell'ambito nel suo complesso, al fine dell'elaborazione di un progetto di tutela e valorizzazione organico ed in grado di integrarsi al suo interno e nel territorio circostante. Tale norma prevede anche uno studio approfondito dei luoghi, considerando tutti gli aspetti urbanistico, territoriali, paesaggistici, ambientali, naturalistici e simbolici del sito. Si condivide tale impostazione normativa che funzionalmente dovrebbe essere svolta almeno per la fase di pianificazione complessiva dell'ambito, dal Comune, lasciando l'attuazione dei singoli sub ambiti o PA ai soggetti privati titolari

5. All'interno del sub ambito 1, oggetto di pianificazione di maggior dettaglio, risulta previsto il riempimento di circa 7000 mq di area con 25.600 mc di materiale da riporto. Tale aspetto non pare adeguatamente dettagliato, infatti non è specificata la tipologia di materiale che si intende utilizzare e non sono definiti i parametri da monitorare al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'azione di progetto. Tale previsione di riempimento in una logica più estesa, ad esempio considerando le essenze arbustive e arboree presenti lungo il perimetro del subambito 1 o il vicino accesso e fabbricato e le altre aree cavate limitrofe, non appare coerente ad un progetto di sistemazione ambientale funzionale e di recupero complessivo dell'ambito, in linea con le previsioni del PGT vigente e degli strumenti di pianificazione sovracomunale.

6. Nelle integrazioni al Rapporto Preliminare viene dichiarato che l'area denominata 5 risultava destinata a piazzale ex cava e che accertata l'irregolarità dell'intervento, si intende destinare a nuovo bosco. Si ritiene necessario chiarire la situazione pregressa e in cosa consistano le "accertate irregolarità", anche in considerazione delle previsioni contenute nei strumenti pianificatori e negli atti autorizzativi.

7. Si ritiene che la proposta progettuale debba essere orientata a garantire l'esigenza in tempi certi di riportare l'ambito estrattivo alle funzionalità originarie e costituire un'opera efficace di mitigazione e compensazione ambientale, nel pieno rispetto delle norme ed atti autorizzativi vigenti.

8. Nella relazione ecologica e paesaggistica (rev.Luglio 2024), l'analisi vegetazionale risulta limitata all'ambito estrattivo, inoltre non vengono adeguatamente valutati gli elementi di accordo all'interno dell'ambito e all'esterno. Come soluzione di "connettività ecologica" viene prevista una recinzione a maglie larghe quale passaggio per l'avifauna. Il progetto di recupero ambientale dell'ambito estrattivo deve essere sviluppato ad un maggior livello di dettaglio, dimostrando l'integrazione con i diversi elementi della rete verde ed ecologica presenti nelle adiacenze e vicinanze. Il progetto deve anche tenere conto dell'importante ruolo che può avere l'area rinaturalizzata, prevedendo il superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni, dalla viabilità interna e da altri manufatti, attraverso idonei

attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica terrestre, al fine di ridurre la frammentazione degli ambienti naturali e della rete ecologica.

9. Qualora dovesse essere confermata la presenza di destinazioni ricreative all'interno del progetto di ripristino ambientale, le terre e rocce da scavo conferite dovranno rispettare i limiti di cui alla colonna A tabella 1 allegato 5 parte IV D.lgs 152/2006 smi.

10. Per la selezione delle diverse essenze arboree ed arbustive, al fine di massimizzare significativamente gli effetti mitigativi e l'assorbimento di inquinanti delle aree verdi di progetto, si richiamano i contenuti delle *"Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono"* PRQA della Regione Toscana agg 31/12/2021, redatte in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR)

11. Sulla base degli approfondimenti sopra evidenziati, diventa essenziale definire le destinazioni e funzioni finali delle diverse zone dell'ambito estrattivo, conformemente alle prescrizioni del Piano Provinciale Cave e/o autorizzate ed individuare i soggetti attuatori del ripristino ambientale e quelli responsabili della gestione di tali aree, nonché esplicitare le eventuali destinazioni pubbliche che si intendono cedere all'AC o aperte al pubblico. I soggetti responsabili della gestione di tali aree dovranno garantirne continuativamente la manutenzione e cura con integrazione delle fallanze e verifica dello stato sanitario, nonché procedere al monitoraggio degli obiettivi ambientali e di altra natura fissati. In tal senso deve essere impostato un piano di monitoraggio.

12. All'interno del RP manca una valutazione della compatibilità sotto il punto di vista acustico delle diverse destinazioni previste nelle opere di ripristino ambientale dell'ambito estrattivo. Nel sub ambito 1 viene previsto il futuro insediamento di funzioni ricreative (parco privato, oasi naturale, punto ristoro, pesca sportiva, piste ciclabili, aree pic-nic). Si sottolinea la necessità di procedere alla stesura di una valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art.8 di cui alla legge 447/95, riferita alla messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento inerti, al fine di verificare la compatibilità sotto il punto di vista acustico delle due diverse destinazioni.

Lonato del Garda, 16 settembre 2024

Letto, approvato e sottoscritto:

L'Autorità procedente: dott. Spazzini Michele

L'Autorità competente: arch. Stefano Righetti



Il Dirigente del Settore dei Servizi Amministrativi,
Cultura e Turismo, Informatica e Smart City,
Urbanistica ed Edilizia e Polizia Locale

Dott. Michele Spazzini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

PP 2024-4806

19/02/2024

Spett.le
COMUNE DI LONATO DEL GARDA
Ufficio tecnico
protocollo@pec.comune.lonato.bs.it

Padenghe sul Garda, Rif. Int.: ATP/ATE/ALL/SG/FM/dc

OGGETTO: Comune di Lonato del Garda – Parere Preventivo 2024-4806

Parere Preventivo per Conferenza di verifica assoggettabilità alla VAS e di verifica di incidenza ambientale del seguente: Piano Attuativo “Lorenzoni snc 1” per la sistemazione generale di “ex cava” in variante al PGT ai sensi dell’art. 13 della L.r. 12/2005.

In riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta alla Scrivente in data 5/2/2024 prot. n. 11714, si comunica che l'intervento di cui alla richiesta non comporta aggravii, interferenze o altro, riguardanti i servizi gestiti dalla scrivente.

Il presente parere ha validità 6 mesi dalla data di emissione.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti tramite i canali di contatto con la Sede Operativa di Padenghe sul Garda (tel. 030/9995401, pec: acquebresciane@cert.acquebresciane.it)

Distinti saluti

Acque Bresciane srl SB
Area Tecnica Est
Il responsabile
Dott. Geol. Gianfranco Sinatra

*Le firme in formato digitale sono state apposte sull'originale elettronico del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 07/03/2005 e smi.
L'originale elettronico del presente atto è conservato negli archivi informatici della Società Acque Bresciane srl ai sensi del medesimo Decreto*





Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE
ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI E
GESTIONE FONDO COMUNI CONFINANTI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA

bresciaregione@pec.regione.lombardia.it

Brescia
25125 Via Dalmazia n. 92/94
Tel 030 34621

Comune di Lonato del Garda
Piazza Martiri della Libertà n. 12
25017 Lonato del Garda ((BS))
Email: protocollo@pec.comune.lonato.bs.it

alla c.a. Autorità Procedente
arch. Stefano Righetti

Oggetto: Comune di Lonato del Garda (BS) – Piano attuativo “Lorenzoni snc 1” per la sistemazione generale di “ex cava” in variante al P.G.T. ai sensi dell'art. 13 della L.r. 12/2005 Indizione conferenza per la verifica di assoggettabilità alla VAS e Valutazione di Incidenza ambientale Espressione parere di competenza - Ns. Rif. n. 931

Con riferimento alla procedura in oggetto per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Attuativo in variante al PGT e alla relativa nota di messa a disposizione della documentazione inerente il procedimento in oggetto, pervenuta in data 02.02.2024, Prot. R.L. n. AE03.2024.0000968 del 05.12.2024;

L'Ufficio scrivente prende atto di quanto evidenziato negli elaborati progettuali caricati sul portale del Comune di Lonato e non riscontrando interferenze con il Documento di Polizia Idraulica comunale vigente, non **ha nulla da rilevare**.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Gianni Petterlini

Responsabile U.O. Pronti Interventi – Risorse Idriche e Ambiente – Brescia: FRANCESCA BALLERINI Tel. 030/3462439
Referente per l'istruttoria della pratica: GIANNI BONTEMPI Tel. 030/3462388



AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERITORIO

Brescia,

Spettabile
Amministrazione Comunale di
LONATO
Piazza Martire della Libertà, 12
25017 – LONATO DEL GARDA (BS)

Anno 2024

Rep. 4283

Class. 7.4.6

Fasc. 25

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DEL PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL P.G.T. DENOMINATO "LORENZONI SNC 1", PER L'ATTUAZIONE DEL COMPARTO 1 DEL PIANO ATTUATIVO "LORENZONI SNC 1" IN LOCALITA' CAMPAGNOLI IN COMUNE DI LONATO DEL GARDA

Con delibera di Giunta Comunale di Lonato del Garda n. 143 del 12.09.2023 è stato dato avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) del comparto 1 del Piano Attuativo "Lorenzoni snc 1" che si articola in 6 comparti da attuare gradualmente, ed è volto al recupero naturalistico di una vasta area interessata in passato da attività estrattive. La presente procedura riguarda la prima fase del PA e prevede per l'areale identificato come "Comparto 1" il parziale riempimento e la regolarizzazione con l'inserimento di una maglia vegetazionale sulla base di uno studio agronomico finalizzato a consentire un corretto inserimento ecologico e paesaggistico.

L'area interessata, nel PGT risulta classificata in minima parte come "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva (P1)" – art. 37 -, mentre per la maggior parte in "Ambito per le aree progetto finalizzate alla fruizione e valorizzazione ambientale e paesistica" – art. 48; il "Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS" specifica che la proposta risulta in variante urbanistica in quanto, l'art. 48 prevede che sia l'Amministrazione Comunale a predisporre la pianificazione attuativa e non il soggetto privato.

Esaminata la documentazione depositata sul sito SIVAS di Regione Lombardia come da comunicazione di codesto Comune del 05-02-2024 Prot. n. 26885, si esprimono le considerazioni di seguito descritte.

In riferimento alla Rete Ecologica sovraordinata (RER e REP) ed alla Rete Verde il quadro conoscitivo dell'area oggetto di studio la colloca come segue:

- in relazione alla Rete Ecologica Regionale (RER): l'area è posta in una porzione di territorio che è stata oggetto di escavazione, ed interessa elementi di Secondo Livello della RER;
- in relazione alla Rete Ecologica Provinciale (REP): l'area è collocata in "Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda" (Rif. Art. 46 Normativa del PTCP);
- in riferimento alla Rete Verde: l'area risulta interessata - per la porzione a contorno del lago - da "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" (Rif. Art. 67 Normativa del PTCP) ed appartiene agli "Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali del



AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERITORIO

Lugana" per i quali sono previste azioni di Contenimento del consumo di suolo e rafforzamento dei caratteri identitari.

Il quadro conoscitivo indagato nel rapporto preliminare e nello Studio agronomico ha messo correttamente a fuoco gli obiettivi di consolidamento ecopaesaggistico che sono previsti per questa porzione di territorio, la quale è incastonata nelle Colline moreniche del Garda, la cui sensibilità richiede l'attenzione dovuta per ogni intervento.

Prendendo atto che l'intervento riguarda un'area adibita a cava in ragione di autorizzazioni estrattive susseguites dal 1985 al 1997 (e quindi onerata dei relativi obblighi di recupero e riassetto ambientale, il controllo del cui adempimento compete all'Amministrazione Comunale), si rileva che tale area si inserisce in contesto periurbano e prospiciente all'ecosistema agricolo e che la sua riqualificazione ecologica comunque potrà concorrere anche ad un miglioramento paesaggistico dei luoghi.

Nel caso in esame ciò viene prospettato attraverso la creazione di nuovi ecosistemi caratterizzati dalla presenza differenziata di macchie boscate, arbusteti e filari, messi a dimora in modo irregolare per favorire una percezione il più naturalistica possibile, in piena coerenza con il contesto e con le intenzioni di favorire la formazione di un ricco ecosistema.

Lo Studio agronomico, al quale si rimanda per la descrizione completa e dettagliata degli interventi previsti nel comparto e delle loro finalità ecologiche, ha individuato tutte le valenze dei servizi ecosistemici che si andranno a rafforzare con la creazione dell'area boscata proposta.

Si ritiene necessario, per una maggiore comprensione degli interventi di riequipaggiamento vegetazionale proposti, che sia redatta una tavola a scala adeguata, rappresentativa di quanto previsto dalla creazione dei singoli "moduli" descritti nello studio agronomico.

Per quanto attiene l'indagine di Screening, si è preso atto dell'Allegato F trasmesso e si concorda sul fatto che - trattandosi di miglioramento ambientale alla distanza di 2 km dal Sito RN 2000 IT20B0018 Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere - sia possibile limitarsi all'indagine di primo livello della valutazione di incidenza e si demanda alla nota trasmessa in data 29-02-2024 prot. 44345.

Considerato inoltre che il recupero dell'area prevede il rimodellamento mediante riporto di non meglio identificati "volumi di riporto derivati da scavi esterni" come specificato nella Relazione Tecnica, si richiama l'attenzione del Comune in ordine al rispetto delle normative in materia di terre e rocce da scavo (DPR 13 giugno 2017, n. 120), quale condizione da osservarsi per escludere che il sito possa essere interessato da rifiuti.

Si rileva infine che la proposta in esame, per la sua parzialità, non appare coerente con i contenuti complessivi dell'art. 48 disciplinante gli ambiti per le aree progetto finalizzate alla fruizione e valorizzazione ambientale e paesistica.

Distinti saluti

**Il Direttore
Dott. Riccardo Maria Davini**

Firmato digitalmente a termini di legge



Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.5

Fascicolo n° 32024.3.43.7

(da citare nella risposta)

Spettabile

Comune di Lonato del Garda
Piazza Martiri Della Liberta', 12
25017 Lonato del Garda (BS)
Email: protocollo@pec.comune.lonato.bs.it

Oggetto : Contributo relativo alla procedura di esclusione dalla VAS del PA Lorenzoni per la sistemazione ex cava in via Mantova traversa 1° n° 85/a a Lonato del Garda in variante al PGT

Con nota del 05/02/2024 annotata al prot. Arpa_mi.2023.0019545 l'AC nominata dal Comune di Lonato del Garda, nell'ambito del procedimento di verifica di esclusione dalla VAS, ha messo a disposizione il Rapporto Preliminare relativo al progetto in oggetto.

Nel RP viene evidenziato che la variante prevede una modifica dell'art. 48 delle NTA del DdP, consentendo in luogo dell'Amministrazione Comunale direttamente al privato di predisporre il Piano attuativo.

Il progetto presentato all'interno di parte dell'ambito estrattivo esistente risulta suddiviso in 6 sub ambiti e prevede l'esclusiva attuazione del sub ambito 1 attraverso il riempimento e regolarizzazione di tale area, differendo l'attuazione degli altri sub ambiti ad una fase indeterminata ed a discrezione del proponente.

Viene inoltre previsto lo spostamento dell'impianto di trattamento inerti dall'ambito estrattivo alla zona inserita negli ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva P1 art. 37 delle NTA.

Osservazioni

La presente valutazione viene condotta conformemente ai contenuti dell'art.22 e dell'allegato VII del Dlgs 152/2006 smi e delle linee guida di riferimento (ISPRA 109/2014, SNPA 124/2015, SNPA 148/2017), al fine di garantire il necessario supporto all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 12 del dlgs 152/2006 smi.

Le linee guida soprarichiamate, emanate dall' ISPRA con il concorso delle Agenzie, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge 28/06/2016 n° 132, risultano essere norme tecniche di riferimento in materia di valutazione ambientale e monitoraggio del Sistema Nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

operanti in materia ambientale.

Si comunica che il procedimento di verifica di esclusione dall'assoggettamento alla VAS deve essere oggetto di adeguata obbligatoria pubblicazione attraverso il portale regionale individuato dalla Regione Lombardia "SIVAS".

Si ritiene che il RP presentato risulti carente degli approfondimenti necessari al fine di dare un'adeguata lettura delle azioni previste nel PA e garantire come previsto dalle NTA del PGT vigente un complessivo recupero dell'ambito estrattivo cessato.

A tale riguardo si osserva quanto segue.

Manca un approfondimento relativo alla pregressa attività estrattiva ed in particolare delle norme e prescrizioni contenute nel Piano Provinciale Cave, negli atti autorizzativi e relative convenzioni in essere riferite allo specifico Ambito Estrattivo, in particolare con riferimento alle previsioni ed obblighi di recupero e ripristino ambientale da adeguatamente dettagliare all'interno del Rapporto Preliminare.

L'istanza di attuazione del PA in variante al PGT vigente riguarda il recupero urbanistico ambientale di 6 sub ambiti (e la prevista preliminare attuazione del sub comparto 1), che rappresentano una ridotta parte della superficie territoriale dell'ambito estrattivo cessato, non costituendo pertanto un progetto di recupero complessivo dell'area.

L'art. 41 delle NTA del PdR prevede la prevalenza del Piano Provinciale Cave rispetto alle indicazioni del PGT in quanto strumento urbanistico sovracomunale, inoltre prevede che i recuperi e ripristini degli ambiti degradati interessati da attività estrattive debbano essere finalizzati alla ricomposizione del nuovo contesto ambientale ed alla tutela delle risorse idriche dell'area mediante piano di recupero ambientale.

L'art. 48 delle NTA prevede la stesura di uno studio ed approfondimento dell'ambito nel suo complesso, al fine dell'elaborazione di un progetto di tutela e valorizzazione organico ed in grado di integrarsi al suo interno e nel territorio circostante. Tale norma prevede anche uno studio approfondito dei luoghi, e nel progetto la considerazione di tutti gli aspetti urbanistico, territoriali, paesaggistici, ambientali, naturalistici e simbolici del sito. Si condivide tale impostazione normativa che funzionalmente dovrebbe essere svolta almeno per la fase di pianificazione complessiva dell'ambito, dal Comune, lasciando l'attuazione dei singoli sub ambiti o PA ai soggetti privati titolari.

All'interno del sub ambito 1, oggetto di pianificazione di maggior dettaglio, risulta previsto il riempimento di circa 7000 mq di area con 25600 mc di materiale da riporto. Tale aspetto non pare adeguatamente dettagliato, non è specificata la tipologia di materiale che si intende utilizzare e non sono definiti i parametri da monitorare al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'azione di progetto.

Tale previsione di riempimento in una logica più estesa, ad esempio considerando le essenze arbustive e arboree presenti lungo il perimetro del subambito 1 o il vicino accesso e fabbricato e le altre aree cavate limitrofe, non appare coerente ad un progetto di sistemazione ambientale funzionale e di recupero complessivo dell'ambito, coerente con le previsioni del PGT vigente e degli strumenti di pianificazione sovracomunale.

Viene previsto il condivisibile trasferimento dell'impianto di trattamento inerti dall'ambito estrattivo, all'area di proprietà inserita in zona P1 "ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva", al fine di accorpare le attività aziendali. Non risulta però esplicitata la futura destinazione dell'area relativa all'attività cessata, né tantomeno evidenziato a livello progettuale il relativo ripristino ambientale.

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

Le previsioni dei sub comparti 2,3,4,5,6 trattandosi di aree a ridosso del laghetto di cava, risultano collocate in maniera tale da non poter garantire la non interferenza con la falda acquifera sia nelle operazioni di collocamento e sistemazione del materiale da riporto sia nella fase successiva.

Manca inoltre una definizione delle modalità e tempi di sistemazione dei diversi sub comparti. Si ritiene che la proposta progettuale debba essere orientata a garantire l'esigenza in tempi certi di riportare l'ambito estrattivo alle funzionalità originarie e costituire un'opera efficace di mitigazione e compensazione ambientale.

Il progetto di recupero ambientale dell'ambito estrattivo deve essere sviluppato ad un maggior livello di dettaglio, dimostrando l'integrazione con i diversi elementi della rete verde ed ecologica presenti nelle adiacenze e vicinanze, attraverso una specifica analisi vegetazionale che individui tipologia e funzioni ambientali ed ecologiche della vegetazione spontanea che ha colonizzato l'ambito estrattivo, e coerentemente vengano selezionate le nuove formazioni arboree, arbustive ed erbacee, definendo le modalità di raccordo e tessitura rispetto alle formazioni a verde, le fasce tampone riparie e gli altri elementi presenti nell'area di riferimento.

Il progetto deve anche tenere conto dell'importante ruolo che può avere l'area rinaturalizzata, prevedendo il superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni, dalla viabilità interna e da altri manufatti, attraverso la previsione di idonei attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica, al fine di ridurre la frammentazione degli ambienti naturali e della rete ecologica.

L'analisi vegetazionale dovrà tenere conto dei fattori pedologici del suolo riportato, prevedendo modalità per garantire e monitorare l'utilizzo nella sistemazione e livellamento del terreno, di almeno 1 m. di terreno proveniente da topsoil con copertura vegetale priva di specie aliene invasive. Per le modalità di approntamento di tali procedure e per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo si invita a fare riferimento per quanto applicabile o equiparabile al presente caso, alla normativa ed alle diverse linee guida emanate dal sistema nazionale per la protezione dell'ambiente SNPA e da ARPA tra cui:

- le Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctoni vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri ARPA Lombardia maggio 2022,
- Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo SNPA 22/2019
- Linee guida gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere ARPA Lombardia 15 novembre 2022

Qualora dovesse essere confermata la presenza di destinazioni ricreative all'interno del progetto di ripristino ambientale, le terre e rocce da scavo conferite dovranno rispettare i limiti di cui alla colonna A tabella 1 allegato 5 parte IV dlgs 152/2006 smi.

Per la selezione delle diverse essenze arboree ed arbustive, al fine di massimizzare significativamente gli effetti mitigativi e l'assorbimento di inquinanti delle aree verdi di progetto, si richiamano i contenuti delle "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" PRQA della Regione Toscana agg 31/12/2021, redatte in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23809530/Allegato-1-LG-Piantumazione-agg.+31+dic-2021.pdf/da42f961-13e2-d2a6-05e3-ec35bfe32dad?t=1644563443162>, che definiscono i fattori di assorbimento per singola specie.

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
 Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
 e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

Sulla base degli approfondimenti sopra evidenziati, diventa essenziale definire le destinazioni e funzioni finali delle diverse zone dell'ambito estrattivo, conformemente alle prescrizioni del Piano Provinciale Cave e/o autorizzate ed individuare i soggetti attuatori del ripristino ambientale e quelli responsabili della gestione di tali aree, nonché esplicitare le eventuali destinazioni pubbliche che si intendono cedere all'AC o aperte al pubblico. I soggetti responsabili della gestione di tali aree dovranno garantirne continuamente la manutenzione e cura con integrazione delle fallanze e verifica dello stato sanitario, nonché procedere al monitoraggio degli obiettivi ambientali e di altra natura fissati.

All'interno del RP manca una valutazione della compatibilità sotto il punto di vista acustico delle diverse destinazioni previste nelle opere di ripristino ambientale dell'ambito estrattivo. Nel sub ambito 1 viene previsto il futuro insediamento di funzioni ricreative (parco privato, oasi naturale, punto ristoro, pesca sportiva, piste ciclabili, aree pic-nic). Ai sensi dell'art.8 di cui alla legge 447/95 si sottolinea la necessità di procedere alla stesura di una valutazione di impatto acustico, riferita alla messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento inerti, al fine di verificare la compatibilità sotto il punto di vista acustico delle due diverse destinazioni.

Alla luce delle considerazioni sopra richiamate, conformemente all'art. 12 del dlgs 152/2006 smi, si rimanda all'AC d'intesa con l'AP la decisione finale in merito al procedimento di VAS.

Il Dirigente
ANTONELLA ZANARDINI
Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it



Parco del Mincio

AREA TECNICA, AGRICOLTURA E AMBIENTE

Responsabile: geom. Angeli Reami
Piazza Porta Giulia n. 10
46100 MANTOVA
tel: 0376.391550 int.23 - fax: 0376.362657
mail : areami@parcodelmincio.it
Prot. n. 709 del 13/02/2024
Prot. n. 731 del 14/02/2024
Cat.11 Cl.2

Spett.li

Comune di Lonato del Garda (BS)

protocollo@pec.comune.lonato.bs.it

Lorenzoni snc

di Lorenzoni Giovanni Giuseppe e Mario

cavelorenzoni@apogeopec.it

OGGETTO: Indizione conferenza di verifica di assoggettabilità alla VAS e Valutazione di Incidenza ambientale per l'approvazione del Piano attuativo "Lorenzoni snc 1" per la sistemazione generale di "ex cava" in variante al P.G.T. ai sensi dell'art. 13 della L.r. 12/2005 – SCREENING DI INCIDENZA ALLEGATO F ALLA D.G.R.4488/2021 – PARERE.

Valutata l'istanza e la documentazione tecnica allegata acquisita con prot. 709 del 13/02/2024 e 731 del 14/02/2024;

Visti i contenuti specifici riportati nell'allegato F alla D.G.R. 4488/21 e s.m.i;

Considerato che l'intervento in oggetto prevede parziale riempimento e regolarizzazione di un'"ex cava", finalizzato al recupero ambientale e paesistico dell'area;

Valutate le caratteristiche biologiche, ecologiche e naturalistiche del Sito IT 20B0018;

Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentano di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto di quanto riportato nelle condizioni d'obbligo, secondo le indicazioni fornite nell' Allegato 12 B-Studio Agronomico;

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.

Distinti saluti.

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Angelo Reami

Il Referente dell'istruttoria
Dott.ssa for. Ines Pevere

Il Direttore
Dott.ssa Cinzia De Simone

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Valutata l'istanza e la documentazione tecnica allegata acquisita con prot. 709 del 13/02/2024 e 731 del 14/02/2024;

Visti i contenuti specifici riportati nell'allegato F alla D.G.R. 4488/21 e s.m.i;

Considerato che l'intervento in oggetto prevede parziale riempimento e regolarizzazione di un'"ex cava", finalizzato al recupero ambientale e paesistico dell'area;

Valutate le caratteristiche biologiche, ecologiche e naturalistiche del Sito IT 20B0018;

Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentano di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto di quanto riportato nelle condizioni d'obbligo, secondo le indicazioni riportate nell' Allegato 12 B-Studio Agronomico,

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo
ESITO DELLO SCREENING: <i>Si ritiene che le informazioni fornite dal proponente consentano di escludere incidenze negative significative, dirette o indirette, e la compromissione dell'integrità degli habitat e specie, a seguito della realizzazione dell'intervento proposto, nel rispetto di quanto riportato nelle condizioni d'obbligo, secondo le indicazioni riportate nell' Allegato 12 B-Studio Agronomico,</i> <i>Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, si esprime parere positivo alla richiesta formulata e si esclude la pratica dalla successiva fase di valutazione appropriata.</i>	☒ POSITIVO (Screening specifico)	☐ NEGATIVO ☐ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA
		☐ ARCHIVIAZIONE ISTANZA Specificare (se necessario):

Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Area Tecnica Agricoltura, Ambiente e Vigilanza	Il Referente dell'Istruttoria Dott.ssa For. Ines Pevere Il Direttore Dott.ssa Cinzia De Simone	 	Mantova, 26 febbraio 2024

9.3 – Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:
9.4 – valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se Si, quali:
SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE	
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario</i> ☐ SI ☒ NO Se, Si, perché: 	
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario</i> ☐ SI ☒ NO Se, Si, perché: 	
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?</i> ☐ SI ☒ NO Se, Si, perché:	

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: non si stima possibile alcuna perdita di habitat	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: non si stima possibile alcuna frammentazione di habitat	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: - nessuna specie di interesse comunitario è coinvolta dall'intervento 		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: non si stima possibile alcun disturbo di specie di interesse comunitario	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: non si stima possibile alcuna perdita di specie di interesse comunitario N. coppie, individui, esemplari da SDF:	☒ No	☐ SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: non si stima possibile alcuna perdita di habitat di specie tipologia habitat di specie:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazioni (da riportare in sez. 11):

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000 IT 20B0018

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- non viene interessato alcun habitat
-
-

Con comunicazione n..... *(citare riferimento)* ... sono state richieste integrazioni al proponente.

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1)

☐ SI ☐ NO

2)

☐ SI ☐ NO

3)

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: *(n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)*

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1)

☐ SI ☐ NO

2)

☐ SI ☐ NO

3)

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: *(n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12)*

.....

.....

.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

IT 20B0018

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

3.

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A	Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?	
	☒ SI ☐ NO	
	Se, Sì, quali:	
	1.	Sono in fase di valutazione di incidenza il Piano attuativo AT12 e il Piano attuativo AT13
	2.	
	3.	
	4.	
In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?		
Non vi sono effetti correlati, la proposta in esame prevede opere di sistemazione e verde e recupero ambientale, finalizzate a ricostruire una condizione di "naturalità" nell'area occupata da ex cava, e non prevede nuovi interventi edificatori.		
Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:		
	1.	
	2.	
	3.	
	4.	
SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO		
6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?		
☒ SI ☐ No		
6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?		
Condizioni d'obbligo inserite:		
➤	9-11-14.....	☒ SI ☐ NO
➤		☐ SI ☐ NO
Riferimento l'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Allegato D alla dgr. 5523/2021		
Se No , perché:		
6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Sì, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".		
☐ SI ☒ NO		
Se SI , perché:		
SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE		

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?

La proposta è
direttamente connessa
alla gestione del sito
Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se, **SI**, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più
obiettivi di conservazione del sito?

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA**5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in
maniera significativa sul sito Natura 2000**

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata alla valutazione del
possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1. Rumore e Emissioni in atmosfera: rumori e polveri dai mezzi utilizzati per i lavori di rimozione e smembramento delle parti metalliche installate su manufatto (ex lavorazione materiali) posto al centro dell'area di riempimento. Ricezione, distribuzione e compattazione di materiale (certificato) e formazione delle scarpate.
2. Rifiuti: i materiali derivanti dalla rimozione e smembramento manufatto per lavorazione inerti, verranno smaltiti in discarica autorizzata.
3. Terre e rocce da scavo: i materiali utilizzati per il riempimento e il recupero ambientale dell'ex cava, provengono da cantieri della zona, previa certificazione prevista da normativa;
4. Vegetazione: una volta sistemate, le scarpate verranno piantumate con essenze autoctone, come previsto in Relazione Agronomica allegata.

Si ritiene di poter escludere interferenze e/o alterazioni di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico.

5.2 - Integrazioni

È necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i
possibili fattori di incidenza? Se, **SI**, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "*Verifica completezza
integrazioni*".

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, perché:

.....

.....

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening?

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, perché:

.....

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITI NATURA 2000 – cod. sito IT 20B0018

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito
Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF:			

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> IT20B0018 Atto approvativo DGR 5947 del 05/12/2016
2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☐ Si ☒ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta: Riportare eventuali elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:
Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? ☐ Si ☒ No	
Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti:	
2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000	
Sito cod. IT20B0018: distanza 1600 m Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi?? ☒ Si ☐ No Se, Si, descrivere perché: L'area di intervento è separata dal SITO RN2000 da infrastrutture viarie e produttive.	
SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I	

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

☒ SÌ ☐ NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

La proposta di Piano Attuativo illustra le modalità di intervento sul comparto, volte al recupero naturalistico, e si articola in via previsionale in 6 comparti, distribuiti lungo tutto il perimetro dell'ex cava, da attuare gradualmente in step successivi. Nello specifico, in questa prima fase si prevede l'attuazione del "Comparto 1" (circa mc 25.600,00), ovvero parziale riempimento e regolarizzazione; gli interventi proposti riporteranno l'area interessata alla quota originaria del terreno, rivalorizzando il luogo, in previsione di future fruizioni non produttive. È prevista per l'area la destinazione d'uso finale come parco privato - oasi naturale (alberi e arbusti di specie autoctone), con possibilità di inserire parcheggi, punto ristoro, pesca sportiva, piste ciclabili, aree pic-nic.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT 20B0018	Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	
		IT _____	
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	
		IT _____	
		IT _____	

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA						
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Lombardia Comune: Lonato del Garda BS Località/Frazione: Campagnoli Indirizzo: via Mantova – Traversa I				Contesto localizzativo ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☒ Aree industriali		
Particelle catastali:					☐ Aree naturali ☐	
Coordinate geografiche:	LAT.					
S.R.:	LONG.					
Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione: La proposta di PA “Lorenzoni” è riferita all’intervento di recupero ambientale (riempimento parziale) e paesaggistico di un’area di ex cava.						
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE						
☐ File vettoriali/shapefile della localizzazione dell’P/P/I/A	SI	No	☒ Relazione ambientale:stratigrafie trincee e certificati analisi laboratorio			
☒ Carta zonizzazione di Piano			☒ Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS			
☒ Relazione di Piano/Programma			☒ Planimetria miglioramenti			
☒ Planimetrie di progetto ed eventuali aree di cantiere			☒ Altri elaborati tecnici: STUDIO AGRONOMICO,			
☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati :			
☐ Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			☐ Altri elaborati:			
☐ Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			☐ Altro:			
☒ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>						

Allegato G

Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –VALUTATORE MOD. B	
ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO	
Oggetto P/P/I/A:	Sistemazione generale di "ex cava" – attuazione del COMPARTO 1: parziale riempimento e regolarizzazione in loc. Campagnoli a Lonato del Garda
Tipologia P/P/I/A:	☐ Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☒ Altri piani o programmi: Piano Attuativo ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☐ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. ☐ Altro:
Proponente:	LORENZONI S.N.C. DI LORENZONI GIOVANNI, GIUSEPPE E MARIO
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.? ☒ SI ☐ NO Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: <u>Verifica di assoggettabilità a Vas.</u>	



AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L. 9.4

Spett.li

PARCO DEL MINCIO

Ente gestore del Sito RN 2000
ZSC "Complesso morenico di Castiglione delle
Stiviere e dell'area umida di Valle"
parco.mincio@pec.regione.lombardia.it

COMUNE DI LONATO

EG/eg

Oggetto: Richiesta integrazione alle condizioni d'obbligo e di parere per lo screening - Valutazione di Incidenza di Primo Livello - del PA Lorenzoni in Loc Campagnoli in variante al PGT del Comune di Lonato, sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, soggetta a screening di Valutazione di Incidenza, si chiede:

- al proponente di integrare le condizioni d'obbligo entro l'allegato F, non limitandosi a quelle di cantieristica; il PA prevede infatti anche la riqualificazione ecologica dell'area, è una variante puntuale al PGT e ci sono C.O. applicabili a tutti gli interventi.

Le C.O. individuate dall'Allegato D alla DGR 4488/2021, ragionate e selezionate secondo il numero che le identifica, dovranno essere citate espressamente nell' allegato F e trasmesse anche all'ente gestore;

- il parere di competenza al Parco del Mincio in qualità di Ente Gestore del Sito RN 2000 ZSC IT20B0018 "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere ed Area Umida di Valle", una volta pervenuto l'allegato F integrato con le C.O. necessarie.

La documentazione è disponibile sul sito SIVAS e sul sito del Comune di Lonato.

L'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette (Arch. Eliana Gambaretti: egambaretti@provincia.brescia.it tel. 030.3749614) è a disposizione per eventuali informazioni ritenute utili.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

La responsabile dell'Ufficio
Rete Ecologica ed Aree protette

Arch. Eliana Gambaretti

TERRITORIO



Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.5

Fascicolo n° 2024.3.43.7

(da citare nella risposta)

Spettabile

Comune di Lonato del Garda
Piazza Martiri Della Libertà', 12
25017 Lonato del Garda (BS)
Email: protocollo@pec.comune.lonato.bs.it

Regione Lombardia Sistemi Verdi e Paesaggio
Unità Organizzativa Urbanistica e VAS
20100 MILANO (MI)
Email:
territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it

Oggetto : Contributo alle integrazioni relative alla procedura di esclusione dalla VAS del PA Lorenzoni per la sistemazione ex cava in via Mantova traversa 1° n° 85/a a Lonato del Garda in variante al PGT

Con nota del 28/08/2024 - protocollo ricevente arpa_mi.2024.0132758 - l'Autorità Competente, nominata dal Comune di Lonato del Garda nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, ha trasmesso le integrazioni documentali al Rapporto Preliminare relativamente al progetto in oggetto, chiedendo l'espressione delle osservazioni di competenza.

Nel RP viene evidenziato che la variante prevede una modifica dell'art. 48 delle NTA del DdP, consentendo direttamente al privato (in luogo dell'Amministrazione Comunale) di predisporre il Piano Attuativo.

Il progetto presentato, che si colloca all'interno di parte dell'ambito estrattivo esistente, risulta suddiviso in 6 sub ambiti e prevede attuazione del sub ambito 1 attraverso il riempimento e la regolarizzazione di tale area, differendo l'attuazione degli altri sub ambiti ad una fase indeterminata ed a discrezione del proponente.

Viene inoltre previsto lo spostamento dell'impianto di trattamento inerti esistente dall'ambito estrattivo alla zona inserita negli ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva P1 (art. 37 delle NTA).

Osservazioni

La presente valutazione viene condotta conformemente ai contenuti dell'art.22 e dell'allegato VII del

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

D.lgs 152/2006 smi e delle linee guida di riferimento (ISPRA 109/2014, SNPA 124/2015, SNPA 148/2017), al fine di garantire il necessario supporto all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 12 del dlgs 152/2006 smi.

Le linee guida sopra richiamate, emanate dall' ISPRA con il concorso delle Agenzie, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge 28/06/2016 n° 132, risultano essere norme tecniche di riferimento in materia di valutazione ambientale e monitoraggio del Sistema Nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti in materia ambientale.

Con riferimento alla procedura in oggetto si rileva che le integrazioni di cui all'oggetto non risultano reperibili sul sito SIVAS di Regione Lombardia. Si fa presente che ai sensi della normativa vigente, in particolare della DGR 13/03/2007 n° VIII/351 e della DGR 10/10/2010 n° 9/761 allegato 1 ed allegato 1r punto 6.4, al fine di assolvere agli obblighi di consultazione e partecipazione anche da parte del pubblico, la messa a disposizione dei documenti riferiti ai procedimenti di verifica di esclusione e di valutazione ambientale strategica e le relative integrazioni deve essere condotta attraverso la pubblicazione per almeno 30 giorni. Risulta quindi necessario procedere a tale pubblicazione.

A titolo collaborativo si è comunque valutata la documentazione pubblicata sul sito internet del Comune di Lonato del Garda, la quale tuttavia non approfondisce importanti aspetti rilevati da ARPA con il contributo del 20/03/2024 – arpa_mi.2024.0046723 ai cui contenuti si rimanda.

In particolare:

1. manca un approfondimento relativo alla pregressa attività estrattiva ed in particolare il confronto con le norme e prescrizioni contenute nel Piano Provinciale Cave, negli atti autorizzativi e nelle relative convenzioni in essere riferite all' Ambito Estrattivo, con riferimento alle previsioni ed obblighi di recupero e ripristino ambientale da dettagliare nel Rapporto Preliminare.
2. l'istanza di attuazione del PA in variante al PGT vigente riguarda il recupero urbanistico ambientale di 6 sub ambiti (e la prevista preliminare attuazione del sub comparto 1), che rappresentano una ridotta parte della superficie territoriale dell'ambito estrattivo cessato, non costituendo pertanto un progetto di recupero complessivo dell'area.
3. l'art. 41 delle NTA del PdR prevede la prevalenza del Piano Provinciale Cave rispetto alle indicazioni del PGT, in quanto strumento urbanistico sovracomunale. Prevede inoltre che i recuperi e ripristini degli ambiti degradati interessati da attività estrattive debbano essere finalizzati alla ricomposizione del nuovo contesto ambientale ed alla tutela delle risorse idriche dell'area mediante piano di recupero ambientale. Le rive del laghetto di cava risultano naturalizzate con presenza di specie autoctone. Al fine anche di garantire l'obiettivo ambientale di tutela della falda acquifera, risulta prioritario escludere la rimodellazione con stesura di materiale esterno da riporto delle rive denominate 2,3,4,6,7,8,9, consentendo quindi i soli interventi agronomici di pulizia e di integrazione arborea ed arbustiva.
4. L'art. 48 delle NTA prevede la stesura di uno studio ed approfondimento dell'ambito nel suo complesso, al fine dell'elaborazione di un progetto di tutela e valorizzazione organico ed in grado di integrarsi al suo interno e nel territorio circostante. Tale norma prevede anche uno studio approfondito dei luoghi, considerando tutti gli aspetti urbanistico, territoriali, paesaggistici, ambientali, naturalistici e simbolici del sito. Si condivide tale impostazione normativa che funzionalmente dovrebbe essere svolta almeno per la fase di pianificazione complessiva dell'ambito, dal Comune, lasciando l'attuazione dei singoli sub ambiti o PA ai soggetti privati titolari.
5. All'interno del sub ambito 1, oggetto di pianificazione di maggior dettaglio, risulta previsto il riempimento di circa 7000 mq di area con 25.600 mc di materiale da riporto. Tale aspetto non pare adeguatamente dettagliato, infatti non è specificata la tipologia di materiale che si intende utilizzare e

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
 Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
 e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

non sono definiti i parametri da monitorare al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'azione di progetto. Tale previsione di riempimento in una logica più estesa, ad esempio considerando le essenze arbustive e arboree presenti lungo il perimetro del subambito 1 o il vicino accesso e fabbricato e le altre aree cavate limitrofe, non appare coerente ad un progetto di sistemazione ambientale funzionale e di recupero complessivo dell'ambito, in linea con le previsioni del PGT vigente e degli strumenti di pianificazione sovracomunale.

6. Nelle integrazioni al Rapporto Preliminare viene dichiarato che l'area denominata 5 risultava destinata a piazzale ex cava e che accertata l'irregolarità dell'intervento, si intende destinare a nuovo bosco. Si ritiene necessario chiarire la situazione pregressa e in cosa consistano le "accertate irregolarità", anche in considerazione delle previsioni contenute nei strumenti pianificatori e negli atti autorizzativi.
7. Si ritiene che la proposta progettuale debba essere orientata a garantire l'esigenza in tempi certi di riportare l'ambito estrattivo alle funzionalità originarie e costituire un'opera efficace di mitigazione e compensazione ambientale, nel pieno rispetto delle norme ed atti autorizzativi vigenti.
8. Nella relazione ecologica e paesaggistica (rev.Luglio 2024), l'analisi vegetazionale risulta limitata all'ambito estrattivo, inoltre non vengono adeguatamente valutati gli elementi di raccordo all'interno dell'ambito e all'esterno. Come soluzione di "connettività ecologica" viene prevista una recinzione a maglie larghe quale passaggio per l'avifauna. Il progetto di recupero ambientale dell'ambito estrattivo deve essere sviluppato ad un maggior livello di dettaglio, dimostrando l'integrazione con i diversi elementi della rete verde ed ecologica presenti nelle adiacenze e vicinanze. Il progetto deve anche tenere conto dell'importante ruolo che può avere l'area rinaturalizzata, prevedendo il superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni, dalla viabilità interna e da altri manufatti, attraverso idonei attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica terrestre, al fine di ridurre la frammentazione degli ambienti naturali e della rete ecologica.
9. Qualora dovesse essere confermata la presenza di destinazioni ricreative all'interno del progetto di ripristino ambientale, le terre e rocce da scavo conferite dovranno rispettare i limiti di cui alla colonna A tabella 1 allegato 5 parte IV D.lgs 152/2006 smi.
10. Per la selezione delle diverse essenze arboree ed arbustive, al fine di massimizzare significativamente gli effetti mitigativi e l'assorbimento di inquinanti delle aree verdi di progetto, si richiamano i contenuti delle *"Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono"* PRQA della Regione Toscana agg 31/12/2021, redatte in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23809530/Allegato-1-LG-Piantumazione-agg.+31+dic-2021.pdf/da42f961-13e2-d2a6-05e3-ec35bfe32dad?t=1644563443162>, che definiscono i fattori di assorbimento per singola specie.
11. Sulla base degli approfondimenti sopra evidenziati, diventa essenziale definire le destinazioni e funzioni finali delle diverse zone dell'ambito estrattivo, conformemente alle prescrizioni del Piano Provinciale Cave e/o autorizzate ed individuare i soggetti attuatori del ripristino ambientale e quelli responsabili della gestione di tali aree, nonché esplicitare le eventuali destinazioni pubbliche che si intendono cedere all'AC o aperte al pubblico. I soggetti responsabili della gestione di tali aree dovranno garantirne continuativamente la manutenzione e cura con integrazione delle fallanze e verifica dello stato sanitario, nonché procedere al monitoraggio degli obiettivi ambientali e di altra natura fissati. In tal senso deve essere impostato un piano di monitoraggio.
12. All'interno del RP manca una valutazione della compatibilità sotto il punto di vista acustico

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
 Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
 e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

delle diverse destinazioni previste nelle opere di ripristino ambientale dell'ambito estrattivo. Nel sub ambito 1 viene previsto il futuro insediamento di funzioni ricreative (parco privato, oasi naturale, punto ristoro, pesca sportiva, piste ciclabili, aree pic-nic). Si sottolinea la necessità di procedere alla stesura di una valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art.8 di cui alla legge 447/95, riferita alla messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento inerti, al fine di verificare la compatibilità sotto il punto di vista acustico delle due diverse destinazioni.

In mancanza degli approfondimenti e analisi richiesti nel precedente contributo ARPA, si ritiene non dimostrato il rispetto delle previsioni sovra comunali riferite all'ambito estrattivo, e non garantita la sostenibilità delle previsioni progettuali. Inoltre si ritiene non sussistano i presupposti per escludere il progetto dalla procedura di VAS.

Conformemente all'art. 12 del D. lgs 152/2006 s.m.i., si rimanda all'AC d'intesa con l'AP la decisione finale in merito al procedimento.

Il Dirigente

ANTONELLA ZANARDINI

Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it